



## Pensioni in Manovra, le aziende pagheranno l'uscita ritardata

**La Fondazione studi stima in circa 25.000 euro il maggior costo da sostenere per ogni lavoratore.**

La manovra sulle pensioni, scarica maggiori oneri sulle aziende. La Fondazione Studi stima in circa 25.000 euro, infatti, il maggior costo che le stesse sosterranno a fronte di ogni lavoratore che ritarderà l'uscita per raggiunti limiti di età, a seguito delle modifiche introdotte dalla Manovra economica appena approvata. È questa la ricaduta, in termini economici, per le aziende che non potranno procedere, nei tempi preventivati, al licenziamento dei lavoratori che matureranno i requisiti per la pensione di vecchiaia a decorrere dal 1° gennaio 2011.

La manovra economica incassa la fiducia del Senato e torna alla Camera, che dovrà votare il medesimo testo, come modificato dal maxi emendamento, entro il 30 luglio. Il provvedimento infatti è stato predisposto sotto forma di decreto legge e come tale deve essere convertito entro 60 giorni dalla sua pubblicazione che, lo ricordiamo, è avvenuta lo scorso 31 maggio. Le pensioni sono uno degli aspetti salienti dell'intervento legislativo che tende a ridimensionare la spesa pubblica. È utile però evidenziare come questa riduzione della spesa, oltre a gravare certamente sui giovani, come da più parti è stato a gran voce evidenziato, abbia, in alcuni casi, anche importanti ricadute economiche sulle aziende.

È di circa 25 mila euro, infatti, il maggior costo che le stesse dovranno sostenere a fronte di ogni lavoratore che ritarderà l'uscita per raggiunti limiti di età, a seguito delle modifiche introdotte dall'art 12 comma 1 lett. a) del decreto legge 78/2010. La norma in esame, prevede, infatti, che ai soggetti che a decorrere dall'anno 2011 maturano il diritto all'accesso al pensionamento di vecchiaia, 65 anni per gli uomini, 60 anni per le lavoratrici del settore privato ovvero 61 (65 dal 2012) per le lavoratrici del pubblico impiego, il trattamento decorra trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti.

Va detto che già l'attuale sistema delle finestre, esteso anche alle pensioni di vecchiaia dalla legge 247/2007 causava un ritardo fra il momento di maturazione del diritto alla prestazione e l'effettiva uscita dal mondo del lavoro. Un lavoratore, ad esempio, che ha maturato i requisiti nel mese di giugno 2010 percepirà la pensione il prossimo mese di ottobre 2010. Lo stesso lavoratore, maturando i medesimi requisiti nel mese di giugno 2011 dovrà aspettare invece fino al mese di luglio 2012 con un ritardo ulteriore, di nove mesi. Il datore di lavoro quindi non potrà licenziarlo per raggiunti limiti di età, in quanto la tutela prevista dal comma 2-bis dell'art. 6 della legge

31/2008, nei confronti dei lavoratori che, essendo in questa situazione, rischierebbero di trovarsi senza lavoro e senza pensione, sospende la facoltà di recesso ad nutum fino al momento della decorrenza del trattamento pensionistico.

La nuova finestra mobile, oltre che consentire una riduzione della spesa pubblica, è stata introdotta anche per calmierare l'effetto distorto che le attuali previsioni sortivano nei casi in cui il requisito maturava nei giorni immediatamente successivi alla chiusura della finestra. Il lavoratore che conseguiva il requisito ad esempio il 2 gennaio, era penalizzato con un ritardo, rispetto all'erogazione delle pensioni, di tre mesi rispetto al collega che lo realizzava al 31 dicembre dell'anno precedente. La nuova modulazione delle finestre, quando il sistema andrà a regime, eliminerà il problema uniformando a 12 mesi il periodo che intercorrerà fra la maturazione del requisito e l'effettivo accesso alla pensione.

Tratto da Italia Oggi del 20 luglio 2010

<b>Effetto della tutela del lavoratore illicenziabile per raggiunti limiti di età fino all'apertura della finestra. Legge 31/2008 art. 6</b>			
COSTO MESE COMMESSO 4° LIV COMMERCIO	VECHHIA		
	mesi ritardo	n° stimato persone nel 2010	magiore costo azienda
€ 2.800,00	7	1	€ 19.600,00
€ 2.800,00	8	1	€ 22.400,00
€ 2.800,00	9	1	€ 25.200,00
	media		€ 22.400,00